

## INTERPELLANZA

### OFFS di Bellinzona: presi doppiamente per il... naso?

del 10 marzo 2008

La vicenda delle Officine FFS e la mancanza di sensibilità dimostrata a livello federale nei confronti delle giuste rivendicazioni del Ticino a difesa di una struttura che dà lavoro a quasi 400 persone dimostrano come il nostro Cantone, al di là delle verbali attestazioni di "simpatia", venga poi in pratica preso per il... naso dalla Confederazione.

Al proposito è opportuno ricordare la questione dei ristorni delle imposte pagate dai frontalieri. La quota d'imposte alla fonte ristornata all'Italia, a seguito dell'accordo del 1974, è del 40%, mentre quella che viene riversata all'Austria è, come noto, del 12.5%. Una situazione che penalizza vistosamente il nostro Cantone, dove lavorano i frontalieri italiani (ormai 40mila) e al quale vengono pertanto a mancare entrate fiscali importanti, e questo da oltre 30 anni: non è fuori luogo immaginare, sull'arco del trentennio, mancanti introiti totali, per le casse pubbliche ticinesi, di oltre 600 milioni di franchi.

Interrogato al proposito<sup>1</sup> sull'ipotesi di sollecitare la Confederazione a rinegoziare l'accordo con l'Italia sulla base di quello austriaco, il Consiglio di Stato ha in sostanza risposto che è inopportuno "stuzzicare il can che dorme" nell'attuale situazione internazionale, con riferimenti impliciti alle tensioni tra Svizzera e UE in merito al segreto bancario.

In sostanza, per il bene del segreto bancario, che torna a vantaggio di tutta la Svizzera, il Ticino paga per tutti, sopportando il peso di un accordo discriminante.

Questo senza ricevere da Berna alcuna compensazione a seguito delle entrate fiscali che vengono a mancare in conseguenza del discriminante (per noi) accordo con l'Italia sul ristorno delle imposte pagate dai frontalieri. A questo si aggiunge ora l'indifferenza di Berna nei confronti dello smantellamento delle OFFS di Bellinzona. A questo punto la domanda viene spontanea: a Berna non si sta tirando un po' troppo la corda?

Chiedo pertanto:

- è intenzione del Consiglio di Stato ricordare, quale ulteriore mezzo di pressione nei confronti della Confederazione, che il Ticino, a seguito dell'accordo con l'Italia sui ristorni delle imposte dei frontalieri - accordo che non può (?) venire toccato per (comprensibili) questioni di politica internazionale e di tutela del segreto bancario - perde importanti entrate fiscali pagando da solo per il bene di tutta la piazza finanziaria elvetica, e questo senza compensazioni da Berna, e pertanto in tali condizioni lo smantellamento di quasi 400 posti di lavoro delle OFFS di Bellinzona appare del tutto, e doppiamente, inaccettabile?
- È intenzione del Consiglio di Stato esigere dal Consiglio federale, in considerazione della situazione sopra descritta, un'azione decisa dell'Autorità federale nei confronti della direzione FFS contro il preventivato (e illogico) smantellamento delle OFFS di Bellinzona?

Lorenzo Quadri

---

<sup>1</sup>vedi interrogazioni n. 96.07, 98.07, 100.07, 102.07 e la risposta del Consiglio di Stato.